



*L'anima mia ha sete del Dio vivente
quando vedrò il suo volto?*
dalla Liturgia del giorno

Mentre la Chiesa cantava, con le Lodi mattutine, la sua *sete del Dio vivente*, la nostra sorella suor Ione Di Giulio contemplava il volto di Dio che l'ha chiamata a sé alle prime luci dell'alba del 10 giugno 2024, alle ore 05:15.

È morta serenamente nell'ospedale S. Maria Goretti di Latina, dove era stata trasportata d'urgenza per l'aggravarsi del suo male: carcinoma aggressivo maligno al polmone sinistro.

Questa terribile diagnosi è stata fatta all'ospedale "Gemelli" di Roma, dove la Superiore Regionale la fece subito ricoverare, dopo averla prelevata personalmente dalla Missione in Guinea Bissau, l'11 gennaio scorso. Da un paio di anni, ha confidato in seguito, si sentiva poco bene, ma ha sempre sottovalutato il suo malessere, anche perché i controlli medici effettuati in Guinea non erano allarmanti, fino a quando, vedendo peggiorare il suo stato, Ione fece alcune visite mediche dove l'ospedale militare le diagnosticò un tumore. Fu lei stessa ad allertare la Superiore Regionale.

Suor Ione era nata a Maenza (Latina) il 12 marzo del 1943. Battezzata il 18 aprile, dieci anni dopo (3.5.1953) ricevette il sacramento della confermazione. A sedici anni rispose alla chiamata tra le Adoratrici del Sangue di Cristo, e vi fece il suo ingresso come postulante l'11 ottobre del 1959, a Roma.

L'anno successivo era novizia (12.09.1960) e dopo il tempo canonico del noviziato emise la prima professione (12.9.61). Rinnovò per cinque anni il suo impegno fino al 12 settembre 1966, quando emise i voti religiosi in perpetuo.

Ha trascorso il tempo della formazione religiosa e culturale tra Viterbo, Roma, Latina, Napoli conseguendo il diploma di musica in pianoforte, e l'abilitazione come formatrice, al *Salesianum* di Roma.

La comunità di Civitavecchia l'ha vista come insegnante e catechista dal 1974 al 1980.

Nel 1980 la svolta decisiva della sua vita: la partenza nella Guinea Bissau per fondare con altre tre Adoratrici una nuova missione nella Congregazione e nella Chiesa.

Cosa ha fatto suor Ione in Guinea? Quello che fanno tutte le missionarie. Si è anzitutto integrata, considerandosi parte della gente tra cui operava. Ha testimoniato, insieme alle sorelle di comunità, Cristo e la potenza del suo Sangue redentore, con la vita e con le opere: catechesi a tutti i livelli, promozione della donna, pastorale familiare, commissione liturgica, preparazione ai sacramenti, di bambini, giovani, adulti, insegnamento nel seminario. E inoltre lavoro interno, per assicurare un'abitazione decorosa agli alunni e in seguito alle giovani donne che chiedevano di seguirle come Adoratrici.

Suor Ione è stata di volta in volta responsabile delle aspiranti, economica, superiora locale, formatrice delle novizie, Superiore della Fondazione della Guinea Bissau. Il lavoro si è moltiplicato dopo la terribile prova dell'incidente stradale, dove hanno perso la vita due della comunità, suor Esperia Sulis e suor Romana Sacchetti, il 18 giugno 2016. Dimezzata la comunità, suor Ione e suor Maria Cifelli hanno raddoppiato le loro energie perché la giovane missione non si fermasse nella crescita.

Quarantaquattro anni come missionaria!

Partendo per Roma nel suo ultimo viaggio, suor Ione era consapevole di non ritornare più nella sua cara missione. Avrebbe voluto lasciare a Ingoré anche le sue spoglie mortali, ma come si legge in un suo scritto *i disegni di Dio sono diversi*.

Come era suor Ione?

Quante l'hanno conosciuta più da vicino la descrivono come persona molto riservata, con una grande apertura di mente e di cuore, una sana libertà con tutti. Aveva facilità di rapportarsi con ogni genere di persone, preferendo sempre *i piccoli* nel senso evangelico. Anche negli anni di insegnamento era sempre dalla parte degli studenti. Come caratteristica di ogni missionaria aveva spirito di adattamento e di sacrificio, di povertà concreta, visibile anche dalla sua persona e nei suoi comportamenti.

Il nutrimento da cui attingeva forza: la nostra spiritualità che ha arricchito la sua vita di preghiera, di insegnante, di missionaria e di formatrice e che ha voluto trasmettere con tutte le sue energie nella sua opera missionaria.

In uno scritto trovato nelle sue carte, contrassegnato dall'annotazione *Estremamente personale*, suor Ione racconta il progressivo svolgersi del suo male negli ultimi due anni, e infine lascia il seguente messaggio:

Chiedo perdono a tutti per il mio comportamento, a volte duro, e perdono sinceramente tutti.

Sorelle e fratelli miei, non piangete, sarò sempre al vostro fianco.

Alle mie care sorelle Adoratrici, della Congregazione, della Regione e della Fondazione, resta tutta la mia gratitudine e comprensione per i momenti faticosi, difficili e gioiosi e pieni delle benedizioni del Signore, che sono tante!

A suor Milena, suor Ines e suor Helena, e alle mie care sorelline chiedo perdono e chiedo che siano forti e fedeli e veri testimoni dell'amore di Dio, seguendo le orme di S. Maria De Mattias e delle Sorelle che ci hanno preceduto.

Lo stesso dico ai Sacerdoti e ai fedeli della Missione di Bula, Ingoré e Bissau, soprattutto alle famiglie, con le quali abbiamo collaborato con semplicità e amicizia, annunciando e diffondendo la Parola di Dio.

Possiamo tutti essere grati per il dono della Fede (Suor Ione, ASC).

La Parola della liturgia di oggi consola il nostro dolore per la sua perdita. È consolante ascoltare dal Vangelo: *Beati i poveri in spirito, i miti, i puri di cuore, gli operatori di pace, i misericordiosi, perché saranno chiamati figli di Dio, perché di essi è il regno dei cieli, perché troveranno misericordia, perché vedranno Dio...* (cfr. Mt 5,1-12).

È la pagina evangelica di suor Ione.

Suor Ines che ha dato immediata notizia della morte di suor Ione ha usato queste parole: *Comunico che abbiamo un angelo in cielo*. Le è stato risposto: *Lo era già tra noi*.

Può essere questa la sintesi della sua vita. Gli angeli sono le persone che vivono su questa terra manifestando la presenza continua di Dio tra noi. Suor Ione era uno di questi angeli.

I funerali si celebrano nella chiesa delle ASC in Latina, l'undici giugno, alle ore 15:00. Per desiderio dei suoi fratelli la sua salma riposa nella tomba di famiglia, nel suo paese natale.

*Le Adoratrici del Sangue di Cristo
della Regione Italia*